Gruppo Airlogistica
servizi logistici integrati e trasporto container

la Cronaca di Verona

Gruppo Airlogistica
servizi logistici integrati e trasporto container

3 **NOVEMBRE 2026** - NUMERO 4292 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Edizioni La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

NOSTRA INTERVISTA

Tedeschi, l'innovazione in provincia



Roberta Tedeschi

IL BANDO DEL COMUNE

«Verona abita giovane»



Luisa Ceni

ZAI NELLA BUFERA



Consorzio affossato, Tommasi attacca

Nel silenzio del centrodestra (che spera nel salvataggio da parte del ministro Salvini) il centrosinistra veronese affonda il colpo: «Avete subordinato gli interessi pluriennali della città per logiche di partito che dureranno al massimo fino a primavera»

ZAI NELLA BUFERA



ccsa

Tommasi, quel posto è nostro

Sempre più vicino il Commissariamento. La Provincia "decide" - forse - lunedì

Il tono della voce è leggero, ma le parole sono pesanti. Dopo due settimane di stallo, dopo un consiglio d'amministrazione decaduto, nell'attesa che arrivi un emendamento da Roma oppure più verosimilmente un commissario dalla Regione, l'azionista **Damiano Tommasi** chiama i giornalisti al termine della riunione di Giunta e spara a zero: «Trovo irresponsabile che si pensi eslcusivamente a quanto potrà accadere fra sette mesi (le prossime elezioni amministrative.ndr) e non a cosa serve a Verona, al suo tessuto produttivo, nei prossimi dieci anni. Sono molto preoccupato per la situazione che si è creata, si è scelto di mandare in stallo una società che è dei veronesi e che è stata costituita all'insegna del rispetto istituzionale di tutte i soci presenti: Comune, Provincia e Camera di commercio. Un ente pensato per lo sviluppo che deve operare rispettando – ripeto – tutte le componenti e con un'ottica di programmazione e non di calcolo politico a breve termine. Uno stallo costruito senza pensare alle conseguenze».

«In Comune abbiamo rispettato le minoranze. Andremo in Provincia e vedremo...»

Arriverà dunque il commissariamento: non è ipotizzabile convocare nuovamente il consiglio?

«Il vecchio consiglio è scaduto e non può più essere prorogato. Non si facciano illusioni. Ci sono già sei nuovi consiglieri, la maggioranza del futuro cda, già regolarmente indicati che aspettano soltanto di essere convocati. Cosa facciamo? Cancelliamo le loro nomine? E come? Perchè? Se però entriamo nei tecnicismi perdiamo di vista il vero punto: ovvero, mettere il consorzio Zai in condizioni di essere pienamente operativo quanto prima. E dato che lo statuto vigente delega al direttore generale pochissimi poteri oltre l'ordinaria amministrazione questa situazione rischia di generare grossi danni».

Reclamate un consigliere di centrosinistra nella terna degli eletti della Provincia?

«In Comune abbiamo rispettato il principio di garantire la più ampia rappresentatività. Andremo in Consiglio provinciale e vedremo cosa ha intenzione di fare il centrodestra: se rispettare lo spirito costituente della Zai oppure no».

Lunedì scorso gli Industriali sulla Marangona sono andati giù pesanti. Cosa si sente di rispondere?

«Il futuro della Marangona dipende da tante cose, non ultima la programmazione della Regione. Ma sono preopccupato anche io: se non si riesce a formare nemmeno un consiglio d'amministrazione non vedo come sia possibile pianificare a lungo termine su una questione così strategica per Verona».

La palla torna dunque al Consiglio Provinciale che, pare, dovrebbe riuscire a riunirsi lunedì prossimo anche se il centrodestra fa pressione per avere una settimana in più per tentare di ricucire.

Bonfante: scopriamo le carte

«Si butteranno in consiglio provinciale e vedremo chi ci guadagnerà»

(*C.G.*)

Sul Consorzio Zai il centrodestra veronese sarebbe sostanzialmente allineato sulle possibili soluzioni, ma la partita resta delicata e strettamente legata agli equilibri politici territoriali. Le strade sul tavolo sarebbero tre: una proroga da parte del Governo, che potrebbe arrivare già oggi grazie a un maxi-emendamento proposto dal ministero guidato da **Matteo Salvini**; il commissariamento da parte della Regione. La terza ipotesi potrebbe essere l'elezione dei rappresentanti in Consiglio provinciale. Quest'ultima possibilità, tuttavia, non convincerebbe del tutto nella successiva elezione del presidente del Consorzio.

Lo scenario potrebbe cambiare sensibilmente se la vicenda dovesse andare oltre le elezioni comunali di Verona. In quel caso, il centrodestra potrebbe ritrovarsi con due rappresentanti su tre in Provincia, condizione che modificherebbe sostanzialmente gli equilibri e, di conseguenza, anche i rapporti di forza nella partita Zai. Una variabile politica tutt'altro che secondaria, mentre si attende di capire quale soluzione verrà individuata a livello istituzionale.



Franco Bonfante

Di tutt'altro tenore la lettura di **Franco Bonfante**, segretario provinciale del PD, che denuncia il rischio di uno svilimento delle istituzioni e soprattutto di un danno concreto per il Consorzio. «Noi abbiamo già espresso quello che riteniamo lo svilimento dell'istituzione, questo è evidente, ma è anche un grave danno per il Consorzio Zai stesso. Un conto è che rimanga inoperante per 10-15 giorni, per carità, non muore nessuno, ma se diventa non operativo per mesi e mesi, il danno è per l'intera comunità».

Per Bonfante il problema è anche normativo: non essendo chiarito dalla norma cosa accada in questa situazione, servirebbe un'interpretazione che, a suo dire, nessuno a livello regionale o nazionale si sarebbe ancora preso la briga di verificare. Tutto sarebbe rimasto sospeso nella speranza di una proroga governativa, attesa con il Consiglio dei ministri ma sulla quale, osserva, «ormai non crede più nessuno».

L'esponente del centrosinistra parla apertamente di un autogol del centrodestra: «Penso che già il centrodestra abbia fatto un autogol grave. Scarsa attenzione istituzionale e scarsa considerazione degli impegni del Consorzio Zai, danneggiandolo sopra la questione poltrone».

Ed è proprio sulle nomine che Bonfante concentra la sua critica più dura. Secondo la sua previsione, il centrodestra potrebbe, alla fine, scegliere la strada del voto in Provincia pur di non perdere nove posti.

«Conoscendo il centrodestra, credo che a fronte della possibilità di perdere nove poltrone, perché poi di questo si tratta, perché se tu fai un commissario gli altri nove non vengono nominati, secondo me, all'ultimo minuto, costi quello che costi, piuttosto di perdere una remunerata poltrona, si butteranno nel Consiglio provinciale. Se non ci fosse un accordo - aggiunge Bonfante - verrebbe eletto semplicemente chi raccoglierà più voti».

Uno scenario che, se confermato, rappresenterebbe per lui la prova che la questione sarebbe stata guidata esclusivamente da interessi personali: «Vorrà dire proprio che era solo una questione di poltrone e di soldi personali. È una cosa squalificante».

Due letture contrapposte, quindi: da una parte un centrodestra che valuterebbe le opzioni istituzionali anche alla luce dei futuri equilibri provinciali; dall'altra un'opposizione che denuncia il rischio di una paralisi amministrativa dettata dalle logiche delle nomine. Resta, però, un punto centrale: il Consorzio Zai non può permettersi di rimanere ostaggio delle trattative politiche.

NEW

clicca o inquadra il QR
e leggi ogni giorno
il tuo giornale
su whatsapp

la Cronaca di Verona



ANSO PROTAGONISTA A FIRENZE

Giornalismo ambasciatore del turismo

L'11 novembre alle 12, alla Leopolda, il panel dell'Associazione Nazionale Stampa Online



La Stazione Leopolda a Firenze

Il giornalismo digitale di prossimità come strumento strategico per promuovere il turismo, valorizzare le eccellenze locali e raccontare l'identità dei territori. È questo il tema al centro di «Gli Ambasciatori del Territorio: come l'informazione iperlocale guida il turismo esperienziale e valorizza eccellenze e identità», il panel organizzato e promosso da ANSO – Associazione Nazionale Stampa Online (a cui aderisce La Cronaca di Verona), in programma mercoledì 11 novembre alle 12 alla Stazione Leopolda di Firenze, nell'ambito di BTO – Be Travel Onlife, appuntamento di riferimento dedicato all'innovazione nel turismo.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di confronto sul futuro dell'informazione locale e segna una nuova collaborazione tra ANSO e BTO, che si concretizza anche attraverso una media partnership, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra il mondo dell'editoria digitale e quello della promozione turistica.

Oltre la cronaca quotidiana, le testate digitali iperlocali rappresentano oggi un punto di riferimento per le comunità e uno strumento prezioso per raccontare l'autenticità dei luoghi. Grazie alla conoscenza diretta del territorio, alle relazioni con cittadini, istituzioni e imprese e al rapporto di fiducia costruito con i lettori, gli editori locali possono contribuire in modo significativo alla valorizzazione delle destinazioni turistiche.

Il panel promosso da ANSO approfondirà proprio questa evoluzione: dall'informazione di prossimità alla capacità di diventare veri e propri ambasciatori del territorio, valorizzando le eccellenze enogastronomiche, le produzioni artigianali, il patrimonio culturale e le esperienze che rendono unica ogni destinazione.

Un ruolo particolarmente importante in un contesto digitale nel quale la comunicazione turistica è spesso frammentata tra social network, piattaforme e contenuti promozionali. In questo scenario, le testate locali possono offrire un racconto autorevole, continuativo e credibile, contribuendo a rafforzare la reputazione delle destinazioni e a orientare le scelte dei viaggiatori.

Matteo Rainisio, socio ANSO e amministratore delegato di Edinet, interverrà sul tema «Network iperlocali e scalabilità», approfondendo il ruolo dell'editore locale come ambasciatore del territorio e l'importanza della rete nazionale ANSO nel mettere in relazione esperienze e realtà editoriali diverse.

Silvia Savoye, direttrice responsabile di Aostasera.it, porterà l'esperienza delle destinazioni di montagna con un intervento dal titolo «Beyond the Peak», dedicato al racconto delle eccellenze meno conosciute e alla valorizzazione del turismo esperienziale attraverso l'informazione locale.

Davide De Crescenzo, direttore responsabile di intoscana.it e responsabile dell'Area contenuti di Fondazione Sistema Toscana, affronterà il tema «Storie, comunità, destinazione», illustrando come il brand journalism istituzionale possa integrarsi con la narrazione turistica e contribuire alla promozione dei territori.

NOSTRA INTERVISTA

Tedeschi, l'innovazione in provincia

A Povegliano la sindaca ha investito su innovazione, scuola, famiglie e associazioni

(*di Virginia Marchiori*)



Roberta Tedeschi

Siamo abituati a pensare che le buone pratiche e l'innovazione amministrativa nascano nei grandi centri urbani e che sia la provincia a dover guardare alle città per trovare modelli da imitare. Spesso, però, è vero il contrario: anche il centro può imparare dalla provincia, come dimostra l'esperienza di Povegliano Veronese.

Qui l'amministrazione guidata dalla sindaca **Roberta Tedeschi** ha investito sull'educazione delle nuove generazioni, costruendo una rete tra scuole, famiglie, associazioni e istituzioni. Una comunità educante avviata nel 2020, che oggi coinvolge 23 realtà del territorio e che è stata raccontata anche nel volume Giovani, fiducia e devianza nelle periferie. Conoscere per intervenire, a cura di Roberto Cornelli e Isaia Sales (Erickson).

«Non esiste opera pubblica più importante dei ragazzi e delle ragazze che crescono nelle nostre comunità», afferma Tedeschi. Una visione che pone l'educazione e la responsabilità condivisa al centro dell'azione amministrativa.

Sindaca, come nasce il progetto della comunità educante?

«Nasce da un confronto e da una necessità, soprattutto con le scuole del paese. Esistevano già dei progetti, ma sentivamo il bisogno di costruire qualcosa di più ampio, che coinvolgesse tutta la comunità. A spingerci è stata anche la preoccupazione per alcuni gravi episodi di violenza tra giovanissimi, che avevano colpito l'opinione pubblica. Il principio è semplice: scuola e famiglia non possono essere lasciate sole nel percorso educativo di un bambino o di un ragazzo. Tutta la comunità deve sentirsi responsabile».

Quali realtà avete coinvolto?

«Siamo riusciti a creare una rete molto ampia, con 23 realtà del territorio: associazioni sportive e culturali, centro sociale, parrocchia, istituzioni scolastiche, nido, cooperative, centro anziani e biblioteca. La cura del progetto è affidata ai Centri Giovanili Don Mazzi. È nato un affiatamento importante tra le associazioni».

Il Patto educativo è rivolto soltanto ai giovani?

«No, coinvolge anche gli adulti, perché educare significa prima di tutto mettersi in discussione e imparare a svolgere meglio il proprio ruolo. Come ricorda lo psicologo Matteo Lancini, spesso le difficoltà dei ragazzi dipendono anche dal mondo adulto, che non sempre riesce a dedicare loro tempo e attenzione. Pensiamo all'uso dei cellulari e dei social: rimproveriamo i ragazzi perché trascorrono troppo tempo online, ma siamo noi adulti a consegnare loro uno smartphone fin da piccoli. Per questo, attraverso Spazio Gaia e Rete Verso, abbiamo avviato momenti di formazione rivolti anche a genitori ed educatori. Da questi incontri è emersa l'esigenza di costruire un Patto digitale, con regole condivise per accompagnare i più giovani a utilizzare la tecnologia in modo consapevole e responsabile».

Avete sottoscritto anche un patto specifico con le scuole nella gestione dei provvedimenti disciplinari. Qual è il suo obiettivo?
«È un accordo tra i servizi educativi comunali e gli istituti scolastici, soprattutto la scuola secondaria di primo grado. Serve a favorire uno scambio continuo di informazioni e a segnalare eventuali situazioni di disagio o criticità, così da poter intervenire in modo coordinato. Un aspetto a cui teniamo molto riguarda i provvedimenti disciplinari. Se un ragazzo viene sospeso, per esempio, vorremmo che quelle ore potessero trasformarsi in un'esperienza di volontariato presso un'associazione del paese. È un modo per dare un significato educativo alla sanzione, secondo il principio della giustizia riparativa. Lasciarlo a casa, magari davanti al cellulare per otto ore, non sarebbe una soluzione».

La comunità educante si intreccia anche con le politiche di genere e la prevenzione della violenza?
«Certamente. Abbiamo rinnovato la convenzione con Telefono Rosa, che dispone sul territorio di uno sportello di ascolto e può organizzare incontri in luoghi diversi, per garantire riservatezza e protezione a chi chiede aiuto. Ma il nostro impegno non si ferma al sostegno: vogliamo costruire una vera cultura della prevenzione, partendo dai più giovani».



Roberta Tedeschi

In che modo?
«Da quattro anni portiamo avanti il Progetto PARI, ideato e finanziato dal Comune. Due educatori incontrano gli studenti con l'obiettivo di promuovere il rispetto e contrastare gli stereotipi di genere. Gli incontri sono costruiti con un linguaggio semplice e attraverso il gioco. Dal confronto con gli insegnanti sono emerse situazioni che meritano attenzione: ragazzi che controllano la posizione delle coetanee attraverso la geolocalizzazione, oppure che pretendono di decidere come debbano vestirsi o con chi possano uscire. Sono comportamenti che possono sembrare piccoli, soprattutto all'inizio delle prime relazioni, ma che rappresentano già forme di controllo. È importante aiutare i ragazzi a riconoscerli».

In questo progetto più ampio rientra anche il tema della solitudine, al quale il Comune ha dedicato un assessorato.
«L'idea è nata nel 2021, quando eravamo ancora nel pieno dell'emergenza Covid. All'inizio il pensiero era rivolto all'isolamento che tutti avevamo vissuto, ma ci siamo resi conto che la solitudine è un problema sociale molto più ampio. Spesso è difficile intercettarla, perché chi si sente solo fatica ad ammetterlo. Tutti i progetti di cui abbiamo parlato, dalla comunità educante alla partecipazione, hanno anche questo obiettivo: creare occasioni di incontro e relazioni. La solitudine può colpire persone di ogni età e dobbiamo imparare a riconoscerla».

Il filo conduttore di tutte queste iniziative è la volontà di non lasciare sole le persone, ma di costruire relazioni e responsabilità condivise.

GRANDI OPERE

Filovia: 70 milioni di mutuo statale

Ferrari: «Con questo accordo mettiamo al sicuro le risorse per finire l'infrastruttura»

La Giunta comunale ha approvato oggi, su proposta dell'Assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari, l'accordo con Cassa Depositi e Prestiti che permette di usare 70,1 milioni di euro di un mutuo statale già concesso per l'opera. Senza questo passaggio quelle somme sarebbero tornate allo Stato.

Perché servono più soldi

La ragione principale è il tempo. La gara è del 2010, il contratto del 2012, e i prezzi sono ancora quelli di allora. I lavori sono partiti solo a dicembre 2016 e da allora l'appalto ha attraversato anni difficili: la crisi dell'edilizia, con il fallimento di alcune imprese del raggruppamento, poi il Covid, il Superbonus e la guerra in Ucraina, che hanno fatto volare i prezzi dei materiali. Finora i rincari, così come prevista da specifica legge statale, sono stati pagati sia con gli imprevisti del progetto sia con il fondo statale del "Decreto Aiuti", attivo fino a tutto il 2025. Dal 1° gennaio 2026 le regole sono cambiate: la legge di bilancio obbliga a pagare i lavori con i prezzari regionali aggiornati, in modo automatico a ogni stato di avanzamento e SOLO per l'anno 2026 il nuovo prezzario del Veneto segna un aumento medio del 6,24%, e questo a prescindere dell'aumento dei prezzi connessi alla crisi in medio oriente (IRAN), infatti i prezzi sono frizzati a febbraio 2026. Ma nel quadro economico dell'opera non vi è capienza necessaria per assorbire detti costi.



L'assessore Tommaso Ferrari

Perché serve la delibera

Con il QE economico approvato nell'anno 2023, la filovia è finanziata in quota parte dal MIT con un mutuo di 91,7 milioni di euro concesso da Cassa Depositi e Prestiti. Quel mutuo è scaduto il 31 dicembre 2025, quando erano stati versati solo 21,6 milioni. I restanti 70,1 milioni, per regola, sarebbero dovuti tornare al Ministero. A dicembre il Ministero delle Infrastrutture ha chiesto a Cassa Depositi e Prestiti di tenere quei soldi fermi a disposizione della filovia. Cassa Depositi ha accettato, ma a una condizione: un accordo scritto, condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e con quello dell'Economia. Il 21 ottobre è arrivato il via libera dei due Ministeri. Ora tocca al Comune: la Giunta approva il testo e autorizza il dirigente della Mobilità a firmarlo.

Dei 70,1 milioni, circa 47 sono soldi già destinati alla filovia dal finanziamento statale del 2023, ma non ancora versati: servono subito per non fermare i cantieri. Altri 21,6 milioni sono il contributo in più che copre l'aumento dei costi.

L'accordo non crea nuovo debito per il Comune: si usano i soldi rimasti di un mutuo già concesso, e le rate restano a carico dello Stato.

Dopo la firma dell'accordo, il Comune potrà non solo essere contribuito di quanto già anticipato ma potrà presentare le ulteriori richieste di pagamento. Il calendario fissato con l'impresa prevede la fine delle opere stradali e degli impianti entro il 28/02/2027 e, entro la medesima data anche la consegna dei mezzi filovia dei quali 6 sono stati già consegnatiIl Comune ha chiesto al Ministero di tenere disponibili le risorse fino al 31 marzo 2028, per chiudere lavori, forniture e pratiche tecniche entro la fine del 2027.

"Con questo accordo mettiamo al sicuro le risorse per finire la filovia. – spiega l'assessore **Tommaso Ferrari** - Sono soldi dello Stato già destinati a Verona, che rischiavamo di perdere per una scadenza tecnica. Non chiediamo un euro di debito in più ai veronesi: chiediamo di poter usare fino in fondo quello che era già stato stanziato, per consegnare alla città un'opera attesa da troppo tempo".

IL BANDO



L'assessora Luisa Ceni

«Verona abita giovane»

Palazzo Barbieri mette in campo 130mila euro per gli affitti degli under 35

Grande afflusso di domande per il Bando "Verona Abita Giovane" dedicato a giovani under 35 che hanno stipulato contratti di locazione a canone concordato nel 2026. Proprio a seguito dell'elevato numero di domande, l'amministrazione comunale di Verona ha stanziato ulteriori 50.000€ a copertura del bando, in aggiunta agli 80.000€ inizialmente previsti, per un totale di 130.000€. Il progetto pilota ha sperimentato per la prima volta a Verona una misura diretta di calmierazione del peso dei canoni di affitto sui redditi, rivolta ai soli giovani al di sotto dei 35 anni, includendo anche la cosiddetta "fascia grigia" di chi fa fatica a mantenere affitti sul libero mercato e non può accedere all'ERP. La risposta massiccia è stata inaspettata rispetto ad esperienze in altre città, dove bandi analoghi hanno avuto un eco molto più limitato, e ha consentito di aprire uno sguardo sul mercato privato delle locazioni a Verona e in particolare sulle locazioni a canone concordato.

"L'elevato numero di richieste che abbiamo avuto ci rafforza ancora di più nella convinzione che la risposta al problema abitativo non può limitarsi alle risorse abitative pubbliche e del terzo settore, ma va allargata al funzionamento del mercato privato e degli attuali meccanismi di calmierazione" spiega l'Assessora alle Politiche Abitative **Luisa Ceni**.

Grazie alla neo-costituita Agenzia Sociale per l'Abitare sono state vagliate tutte le domande pervenute dall'estate, di cui ad oggi un quarto circa è risultato ammissibile per completezza di documentazione e altri criteri previsti dal bando: i beneficiari finali sono stati complessivamente 67, che riceveranno un contributo massimo mensile di 200€, variabile per scaglioni di ISEE, per 12 mesi.

"Grazie all'esperienza fatta – conclude l'assessora Ceni - siamo in grado non solo di valutarne la riproposizione nel 2027, con alcune modifiche che ne migliorino l'efficacia sul lato del bisogno e che introducano eventualmente anche elementi dal lato dell'offerta, ma anche di considerare un ruolo maggiormente proattivo del Comune nei meccanismi di calmierazione del mercato locativo privato. Sono tutti aspetti su cui gli uffici della Direzione Servizi Sociali, in collaborazione con l'Agenzia Sociale per l'Abitare, stanno già lavorando".

Tra coloro che riceveranno il contributo il 10,4% ha meno di 26 anni, il 56,7% tra i 26 e i 30 anni e il 32,8% tra i 31 e i 35 anni, 44.8% sono donne, il 74.6% ha ISEE inferiore a 20.000€ e il 25.4% ha ISEE tra 20 e 33.000€, 86.6% sono lavoratori e lavoratrici con contratto subordinato, 92.5% sono italiani e italiane, 80.6% sono nuclei mono-componente.

Stante l'esaurimento del fondo previsto per il progetto pilota, il Comune di Verona comunica la chiusura anticipata del Bando, prevista inizialmente per il 15 novembre, in data odierna.

la Cronaca di Verona

MOVEMBER VERONA 2026

DA LECCARSI I BAFFI!



Per tutto il mese di novembre acquistando un biscotto MOVEMBER potrai sostenere la ricerca di Movember su scala mondiale nei seguenti ambiti:

- Tumore alla prostata
- Cancro ai testicoli
- Salute mentale e prevenzione dei suicidi
- Inattività fisica

ASSOCIAZIONE ANYMAUL

BOSCAINI PANIFICIO PASTICCERIA VERONA

MOVEMBER® SUPPORTER

ECONOMIA

La veronese Newport acquisisce ReHa

È la terza acquisizione in un anno, cioè dalla sua costituzione nell'ottobre 2025

Newport & Co, il primo perpetual compounder italiano e l'unico in Europa, con sede operativa a Verona, specializzato esclusivamente in corporate carve-out e dismissioni non-core di piccole dimensioni, annuncia il perfezionamento del closing per l'acquisizione di ReHa, business unit di Home Care Solutions (Health Care Group). L'accordo vincolante era stato siglato lo scorso 27 luglio.

A seguito dello scorporo e della separazione dal Gruppo, viene costituita una società indipendente con una nuova identità di brand: Aketis.

Per Newport & Co si tratta della terza acquisizione in un anno, cioè dalla sua costituzione nell'ottobre 2025, dopo il carve-out della bresciana Itasprings (dal gruppo svizzero Baumann Federn AG) e di Sall (dalla multinazionale statunitense Justrite Safety Group). Con questa operazione, la holding estende il proprio modello a capitale perpetuo nei servizi sanitari, un settore resiliente e in crescita strutturale, guidato da tendenze demografiche di lungo periodo, dall'espansione della silver economy, nonché dal progressivo trasferimento delle cure dagli ospedali al domicilio.



Tom Van der Haegen

Con sede a Pontedera (Pisa), Aketis è una realtà d'eccellenza dedicata alla gestione end-to-end di ausili medici e ortopedici (sanificazione, manutenzione, rigenerazione e consegna a domicilio) erogati per conto delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) tramite gare d'appalto pubbliche. La società impiega circa 115 dipendenti distribuiti su una rete logistica capillare di undici unità locali coordinate da una piattaforma software proprietaria.

Fondata nel 2014 come business unit di Health Care Group, Aketis è cresciuta costantemente fino a diventare uno dei principali operatori nazionali nel proprio segmento: da 4 milioni di euro di ricavi nel 2020 ai circa 11 milioni previsti nel 2026 (con un tasso di crescita annuo composto del 18% negli ultimi sei anni), un EBITDA margin superiore all'11% e un portafoglio ordini confermato di oltre 27 milioni di euro per il triennio 2026–2028.

La nuova identità di brand, Aketis – che richiama Akesis, figura mitologica greca legata alla cura, unita a una radice che evoca rigore logistico e scientifico – sancisce la nascita di un player autonomo e indipendente. Newport & Co garantirà la totale continuità gestionale: Nicola Marzella, che ha guidato lo sviluppo del business sin dalle origini, assume la carica di CEO, affiancato dall'intera squadra aziendale.

Newport & Co affiancherà il management nel completare la transizione verso la piena indipendenza, nel rafforzamento della pianificazione finanziaria e del controllo di gestione e nello sviluppo delle attività, senza alcuna discontinuità di servizio per le autorità sanitarie, i pazienti, i dipendenti e i fornitori.

«Aketis incarna alla perfezione le caratteristiche che cerchiamo in un carve-out: fondamentali solidi, forte generazione di cassa, un modello anticiclico con elevate barriere all'entrata e una straordinaria visibilità dei ricavi grazie al portafoglio ordini pluriennale», ha dichiarato **Tom Van der Haegen**, Fondatore e CEO di Newport & Co. «Siamo intervenuti su un asset di assoluta eccellenza che non rientrava più nelle priorità strategiche di Health Care Group, a cui abbiamo garantito rapidità e totale certezza di esecuzione; ad Aketis assicuriamo un azionista permanente, paziente e focalizzato sullo sviluppo, senza l'ansia di dismissione tipica dei fondi di private equity. Con tre acquisizioni completate in tre settori diversi nel nostro primo anno di attività, dimostriamo la validità del modello del perpetual compounder: ovunque un gruppo industriale abbia la necessità di trovare un porto sicuro per un business non più strategico, Newport & Co vuole essere la prima scelta».

la Cronaca di Verona

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO L'UMIDO NELL'UMIDO.

USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI



DIZIONARIO DEI RIFIUTI

Comune di Verona

amia

IL 7 NOVEMBRE

Alla scoperta di fossili e minerali

Una mattinata per la 4° e 5° Circoscrizione in occasione della Festa dell'Amicizia



Verona Mineral Show

Nell'ambito delle iniziative di Veronafiere per coinvolgere la città e i quartieri vicini, Verona Mineral Show promuove, in collaborazione con l'Associazione Geologica Mineralogica Veronese (AGMV) e durante la "Festa dell'Amicizia", una mattinata interamente dedicata al mondo della mineralogia e della paleontologia.

L'appuntamento a ingresso libero e gratuito si tiene sabato 7 novembre dalle 9 alle 12 nella sede dell'AGMV di via Contarina 11/A, ingresso da via Copparo. L'iniziativa è aperta a chiunque, ma è rivolta in particolare ai residenti della 4ª e della 5ª Circoscrizione con un programma che offre un percorso coinvolgente e pensato per tutte e tutti, dalle bambine ai bambini fino a comprendere persone di tutte le età.

Il pubblico può accedere alle due sale espositive dell'associazione per ammirare la collezione di minerali e fossili raccolta in oltre cinquant'anni di studio e attività.

Guidati dai soci esperti dell'AGMV, i visitatori sono invitati a scoprire la formazione dei cristalli, le loro proprietà e diverse curiosità sulla storia geologica del territorio veronese. Ampio spazio poi alle domande e agli approfondimenti con gli studiosi. Ai più piccoli è dedicato inoltre uno speciale laboratorio di pulizia dei fossili, un'attività pratica e divertente che permetterà a bambini e ragazzi di vestire per un giorno i panni del paleontologo.

I partecipanti, inoltre, potranno acquistare online il biglietto d'ingresso a Verona Mineral Show, in programma da venerdì 20 a domenica 22 novembre 2026, al prezzo speciale di 8 euro, anziché al prezzo standard di 10 euro online o 13 euro in cassa, utilizzando il codice sconto dedicato.

GRUPPO GATTINONI

Raccolta e riusco dei vestiti usati



Prende il via a Milano Ecobox, l'iniziativa promossa dal Gruppo Gattinoni in collaborazione con Humana People to People Italia per favorire la raccolta e il riutilizzo di abiti e prodotti tessili usati. Il progetto coinvolgerà direttamente l'agenzia Gattinoni Travel Store Verona, invitando clienti, partner e cittadini a contribuire con un gesto semplice e concreto a una gestione più responsabile dei prodotti tessili a fine vita.

Da novembre a dicembre 2026, presso la sede dell'agenzia in via IV Novembre 10, sarà possibile conferire abiti, scarpe, accessori d'abbigliamento, borse, zaini e biancheria per la casa in buono stato, riposti in sacchetti ben chiusi, nelle Ecobox disponibili negli orari di apertura: lunedì - venerdì 9:30 – 13:00 e 14:00 - 18.30, sabato 9:00 -12:30. I materiali raccolti entreranno nella filiera di gestione degli abiti usati di Humana People to People Italia, contribuendo, ove possibile, al loro riutilizzo e, per i materiali non riutilizzabili, all'avvio a processi di riciclo.

L'iniziativa coinvolgerà complessivamente sette sedi del Gruppo Gattinoni sul territorio nazionale e il punto di raccolta veronese contribuirà a sensibilizzare il territorio su modelli di consumo più responsabili e sul valore del riutilizzo dei prodotti tessili.

Al termine del progetto, il Gruppo Gattinoni pubblicherà sul proprio sito web, con il supporto di Humana, una rendicontazione dei quantitativi raccolti e una stima dei benefici ambientali generati dalle attività di riutilizzo e riciclo dei materiali, inclusi gli impatti in termini di riduzione delle emissioni di CO_2 e del consumo di risorse idriche.

Con questa iniziativa il Gruppo prosegue il percorso avviato con il programma "Persone senza Confini", sostenendo la raccolta e il riuso dei prodotti tessili usati in collaborazione con Humana People to People Italia.



Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it

Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

LO SPETTACOLO

Romeo e Giulietta insieme in Arena

La danza torna nell'anfiteatro 34 anni dopo l'ultima volta quando andò in scena Spartacus

(*di Virginia Marchiori*)



La presentazione nel Cortile di Giulietta

Per vedere un grande balletto completo nell'Anfiteatro veronese bisogna tornare al 1993, quando andò in scena Spartacus. Trentaquattro anni dopo, nell'estate 2027, la danza torna sul palcoscenico dell'Arena con "Romeo e Giulietta" sulle musiche di Prokof'ev, la storia d'amore più famosa legata a Verona. Debutto il 18 giugno, repliche il 26 giugno, il 15 luglio e il 20 agosto, nell'ambito dell'Opera Festival. L'annuncio è stato dato ieri nel cortile della Casa di Giulietta.

A firmare la coreografia sarà **Manuel Legris**, ex étoile dell'Opéra di Parigi che ha poi guidato per dieci anni il Wiener Staatsballett e per cinque il Corpo di Ballo della Scala. Sul palco ci saranno due volti noti del teatro milanese, **Nicoletta Manni**, étoile, e **Timofej Andrijashenko**, primo ballerino, che oltre a condividere la scena sono una coppia anche nella vita. Danzeranno insieme al Ballo areniano, coordinato da **Gaetano Bouy Petrosino**, mentre la partitura di Prokof'ev sarà suonata dal vivo dall'Orchestra di Fondazione Arena.

Per le scene, la Fondazione è partita dal ritrovamento dei bozzetti che **Franco Zeffirelli** disegnò per il suo "Romeo e Giulietta" di prosa, andato in scena al Teatro Romano nel 1964 come prima tappa di una tournée internazionale. Messi a disposizione dalla Fondazione Zeffirelli, saranno la base per ricostruire in Arena la Verona rinascimentale immaginata dal regista fiorentino. A trasformarli in scenografie vere e proprie sarà **Carlo Centolavigna**, mentre i costumi portano la firma di **Maurizio Millenotti**, già al fianco di Zeffirelli per Don Giovanni e La Traviata in Arena.



Per ritrovare un balletto completo in Anfiteatro bisogna tornare a Spartacus, nel 1993. "Romeo e Giulietta", invece, in Arena è già di casa: è stato proposto più volte, dal 1955 al 1991, ed è approdato anche al Teatro Romano e al Filarmonico sul finire degli anni Novanta.

Il ritorno del balletto era un obiettivo da tempo, ha ricordato la sovrintendente **Cecilia Gasdia**, ma la strada non è stata semplice: pesa ancora il taglio del Corpo di Ballo, deciso negli anni del piano di risanamento, prima dell'attuale gestione. Da lì si è ripartiti per gradi: «Dal Teatro Romano al Filarmonico abbiamo proposto i primi titoli, e il pubblico ha risposto positivamente», ha spiegato. Una risposta che ha convinto la Fondazione a tentare il salto in Anfiteatro, un'occasione attesa anche dal Comune. Per l'assessora alla Cultura **Marta Ugolini**, infatti, «ci sono intere generazioni che non l'hanno mai visto in anfiteatro». Quanto al coreografo Manuel Legris, che conosce bene le versioni di Nureyev e di MacMillan per averle danzate e coreografate, promette una «nuova versione», pur ammettendo che trovare la misura giusta per lo spazio dell'Arena «non sarà facile».

SPT SRL
L'esperienza di Professionisti certificati

- Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- Pianificazione e organizzazione start-up
- Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- Consulenza per internazionalizzazione
- Domiciliazioni fiscali
- Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- Check up fiscale
- Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- Bilanci sostenibilità
- Codice Etico
- Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002

Gruppo Airlogistica
Supply Chain - Project Cargo - LCL/FCL Services
Lybia
Algeria - Egypt -Ethiopia

L'INIZIATIVA DI AIRC

La spilla contro il tumore al seno

Vecchioni (Federfarma): «In farmacia si punta a diffondere la cultura della prevenzione»

Sono disponibili fino ad esaurimento scorte le spillette-gioiello della Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro nelle farmacie di Federfarma aderenti e riconoscibili dalla locandina (elenco completo nel sito nastrorosa.it). Con una offerta minima di 2 euro si contribuisce al sostegno della ricerca scientifica per combattere il tumore al seno, ma non solo. L'obiettivo della campagna è anche quello di informare e diffondere la cultura della prevenzione nelle donne.



Elena Vecchioni. Sotto, la spilla



«Parlare di queste gravi patologie fa sì che sempre più donne si sottopongano agli esami diagnostici contro quello al seno e in generale i tumori femminili – spiega **Elena Vecchioni** presidente Federfarma Verona -. Il compito principale della Farmacia in questa campagna sanitaria è la diffusione della cultura scientifica legata alla prevenzione che deve essere affrontata senza timore e con continuità secondo le linee guida ministeriali.

Oltre alle spille rosa di AIRC, in farmacia si trova materiale informativo, sulla patologia e la ricerca, con l'obiettivo di far comprendere ad ogni donna quale ruolo fondamentale ciascuna di noi rivesta nella gestione della propria salute aderendo a tutte le campagne preventive offerte gratuitamente dalla Sanità pubblica».

«Il cancro al seno è il secondo più diffuso a livello mondiale, il più frequente tra le donne: ogni anno in Italia si ammalano di tumore della mammella circa 56.000 donne (Fonte: dati AIRTUM 2026). Grazie, però, ai continui progressi della medicina e agli screening per la diagnosi precoce, nonostante il continuo aumento dell'incidenza di tumore del seno, oggi si registrano dati incoraggianti - dichiara **Antonio Maria Cartolari**, presidente del Comitato Veneto Trentino Alto Adige di Fondazione AIRC -. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è in costante aumento: dal 1992, è salita dal 78 all'89,5%. Ma bisogna fare ancora di più e parlarne a tutti i livelli in maniera seria e competente facendo conoscere le campagne di screening alle quali le donne devono assolutamente aderire».

«È difficile da credere, ma la prevenzione dei tumori femminili fatica ad essere praticata dalla totalità delle donne, nonostante la molteplicità degli esami diagnostici offerti – dice **Nadia Segala**, Consiglio direttivo Federfarma Verona -. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità lo screening riduce la mortalità per tumore al seno del 25%–40%, raggiungendo picchi del 45-56% nelle donne italiane che aderiscono regolarmente ai controlli. Ricordo che la campagna "Nastro Rosa" rientra nell'ampio protocollo di collaborazione "Insieme per la prevenzione" siglato tra AIRC e Federfarma».

ALL'OSPEDALE DI LEGNAGO

C'è il servizio di ascolto psicologico

Grazie all'associazione Cuore di Donna che ha donatu una borsa di studio

Un tumore non colpisce solo il corpo, ma stravolge la vita, le certezze e gli affetti di una donna. Per far sì che nessuna debba affrontare la paura da sola, l'Associazione Cuore di Donna rinnova il suo impegno al fianco delle pazienti finanziando una borsa di studio destinata a uno psicologo clinico, che opererà direttamente all'interno del Dipartimento Oncologico.

Un sostegno concreto che va oltre le cure mediche per stare accanto alle pazienti durante l'intero percorso oncologico. L'Associazione Cuore di Donna, da anni impegnata nella lotta ai tumori femminili e nel supporto alle donne colpite dalla malattia, annuncia l'assegnazione di una borsa di studio destinata a una psicologa clinica.

La figura professionale opererà all'interno del Dipartimento Oncologico dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago, offrendo un servizio gratuito di supporto psicologico dedicato alle pazienti e ai loro familiari.

La diagnosi di un tumore femminile rappresenta un momento di profondo disorientamento emotivo e personale. L'obiettivo della borsa di studio finanziata da Cuore di Donna è garantire un aiuto in più nell'affrontare l'impatto della patologia, gli effetti dei trattamenti e la riorganizzazione della vita quotidiana e familiare.



La presentazione a Legnago

«La collaborazione tra l'Azienda Sanitaria e il Terzo Settore rappresenta un pilastro fondamentale per la qualità del nostro sistema di cura», dichiara il Dott. **Pietro Girardi**, Direttore Generale AULSS 9 Scaligera. «Ringraziamo l'Associazione Cuore di Donna per questo gesto di grande sensibilità e generosità. L'integrazione di una figura professionale dedicata alla psiconcologia ci permette di umanizzare ulteriormente le cure e di offrire un'assistenza vicina ai bisogni reali della persona e del suo nucleo familiare».

«L'approccio moderno alle patologie oncologiche non può prescindere da una presa in carico globale e multidisciplinare del paziente», sottolinea il Dott. **Francesco Fiorica**, Direttore del Dipartimento Oncologico dell'AULSS 9 Scaligera. «Garantire un adeguato supporto psiconcologico significa prendersi cura non solo della malattia, ma della persona nella sua totalità, aiutandola ad affrontare l'impatto emotivo della diagnosi e delle terapie. Ringraziamo di cuore l'Associazione Cuore di Donna per la sensibilità e il contributo concreto: questo finanziamento ci permette di rafforzare la nostra équipe e di offrire un percorso assistenziale sempre più completo e vicino ai bisogni delle nostre pazienti e dei loro familiari».

«La nostra missione è non lasciare mai nessuna donna da sola di fronte alla malattia», dichiara la presidente di Cuore di Donna di Legnago, **Caterina Calonego** -. Sappiamo quanto sia fondamentale affiancare alle terapie mediche un percorso psiconcologico strutturato. Con l'assegnazione di questa borsa di studio, del valore di 10.000 euro per la durata di un anno, trasformiamo la generosità di chi ci sostiene in un servizio essenziale, continuo e professionale per il benessere emotivo delle pazienti».

La borsa di studio prevede un servizio di 20 ore alla settimana, per 12 mesi, e consentirà alla Dott.ssa **Safaa Hamdane** di svolgere colloqui individuali di supporto e orientamento psicologico fin dal momento della comunicazione della diagnosi; affiancare i familiari nel percorso di elaborazione della malattia e di assistenza alla paziente; collaborare in stretta sinergia con l'équipe multidisciplinare del Dipartimento Oncologico per un'assistenza integrata.









Lontano dal caos, vicino alla natura: benvenuto a Corte Spinelle.

Corte Spinelle è un'oasi di pace, immersa nella natura, con ampi spazi che invitano a rilassarsi e riconnettersi con l'ambiente.
I nostri vigneti di Pinot Grigio DOC delle Venezie e Chardonnay IGT avvolgono il cuore dell'azienda, dove ci dedichiamo con passione alla produzione di vini di qualità, espressione del territorio che amiamo.









CORTE SPINELLE

Via Cadalora 63 Oppeano 37050
cortespinelle@gmail.com

A San Zeno di Montagna



Stefano Bonafini

Festa del Marrone: quasi tutto venduto

Prodotto esaurito già nel primo weekend, mentre siccità e cinghiali hanno ridotto il raccolto

Oltre il 95% del raccolto venduto in tre fine settimana. Si chiudono con un bilancio positivo la 23ª Festa del Marrone di San Zeno Dop e la 54ª Festa delle Castagne – Mostra mercato dei Marroni, che dal 16 ottobre al 1° novembre hanno richiamato a San Zeno di Montagna famiglie, appassionati e turisti dal Lago di Garda, dalla provincia di Verona e dalle regioni vicine.

Dei 110 quintali raccolti dai castanicoltori del Consorzio di tutela, ben 105 sono stati venduti durante la manifestazione. A favorire l'affluenza anche il bel tempo, che ha accompagnato tutti e tre i fine settimana, animando Piazza Schena.

Già nel primo fine settimana marroni e castagne erano andati esauriti nella giornata di domenica. A incidere sulla disponibilità iniziale del prodotto è stato il ritardo nella maturazione, causato dal caldo e dalla siccità estiva oltre che dalle razzie dei cinghiali. Rispetto al 2025, annata particolarmente generosa, la raccolta è partita più lentamente, per poi entrare nel vivo nelle settimane successive, consentendo di soddisfare la domanda dei visitatori. Il raccolto complessivo si è comunque fermato a 110 quintali, leggermente sotto le previsioni di inizio stagione.

«Chiudiamo una Festa che ci ripaga di una stagione non facile – dichiara **Stefano Bonafini**, presidente del Consorzio di tutela del Marrone di San Zeno Dop –. Abbiamo venduto quasi tutto il raccolto direttamente a chi è salito a San Zeno e per i nostri castanicoltori è il riconoscimento più concreto del lavoro svolto. Anche la birra Castanea è andata esaurita. Il primo grazie va ai soci, che hanno raccolto un prodotto di alta qualità e si sono impegnati per tre fine settimana ai banchi della manifestazione. Ringrazio anche le associazioni e i volontari, che con il loro contributo rendono possibili le attività gastronomiche e le iniziative della Festa, e l'Amministrazione comunale per l'organizzazione. È un lavoro di squadra che valorizza il nostro prodotto e l'intero territorio».

Tra le novità gastronomiche di quest'anno, particolarmente apprezzata la torta Sabbiosa con farina di marroni fornita dal Consorzio. Davide Zamperini, chef dell'Hotel Edelweiss di Prada, ha reinterpretato il dolce della tradizione veronese, caratterizzato dalla consistenza friabile e leggera che gli dà il nome, utilizzando uno dei prodotti simbolo del territorio. Una proposta che ha incontrato il favore dei visitatori, confermando la versatilità del Marrone di San Zeno Dop anche in pasticceria.


MONDO HELLAS
1903
tutte le NEWS
le CURIOSITÀ
e i PROTAGONISTI
del CALCIO GIALLOBLÙ
RESTA AGGIORNATO
SEMPRE INSIEME A VOI